

PROCESSO DI SCRITTURA E AUTOVALUTAZIONE

L'oggetto didattico che verrà presentato è una procedura che può essere utilizzata a partire dalla 4° o 5° elementare.

Il contenuto su cui riflettere può basarsi su qualsiasi tipo di testo e quindi la modalità può essere utilizzata in qualsiasi programmazione e al momento più opportuno per la classe.

Nella presentazione della procedura noi utilizziamo il testo narrativo realistico.

La procedura consta di quattro momenti essenziali:

1. **Autovalutazione** del proprio processo di **scrittura**
2. Analisi dei tre sottoprocessi del processo di **scrittura**
3. **Autovalutazione** finale
4. Verifica finale del lavoro

1. Autovalutazione del proprio processo di scrittura

Si propone agli alunni di rispondere alle domande di due questionari **autovalutativi**, in cui sono descritte le operazioni mentali che si possono eseguire quando si scrive, (questionari n. 1 e n. 2) facendo riflettere sulle loro ultime produzioni scritte. Successivamente si condividono le risposte annotandole su un cartellone.

In una lezione successiva si fa svolgere una produzione scritta inerente ai contenuti che vengono affrontati in quel periodo in classe, dopodichè si distribuiscono agli alunni altri due questionari (questionari n. 3 e n. 4) che fanno riflettere sulle difficoltà (o meno) riscontrate nel compito di **scrittura** specifico in cui si sono impegnati, cercando di trovare le possibili cause.

Per ogni questionario si chiarisce cosa si chiede e la modalità di compilazione.

Ogni alunno lavora singolarmente.

Alla fine degli ultimi due questionari è opportuno far condividere le proprie opinioni mediante una discussione e costruire alcuni cartelloni che evidenziano le risposte espresse, commentandole insieme.

I questionari sono tratti dal testo di L. Cisotto "*Scrittura e metacognizione*", Erickson, Trento, 1998, e devono essere adattati alle esigenze della classe.

QUESTIONARIO 1 CHE COSA SAI SULLA SCRITTURA?

Segna con una crocetta la casella corrispondente al grado di importanza che attribuisce agli aspetti della scrittura di un testo qui sotto elencati.

Per comporre un buon testo è necessario:

AFFERMAZIONI	MOLTO IMPORTANTE	IMPORTANTE	ABBASTANZA IMPORTANTE	POCO IMPORTANTE	PER NIENTE IMPORTANTE
1. Avere molto tempo a disposizione					
2. Avere chiaro lo scopo da svolgere					
3. Conoscere molte parole					
4. Avere molte idee sull'argomento					
5. Conoscere le regole della grammatica					
6. Tenere in considerazione chi dovrà leggere il testo					
7. Costruire un piano di lavoro prima di iniziare a scrivere					
8. Scrivere un testo lungo					
9. Organizzare le idee e collegarle tra di loro					
10. Costruire una buona introduzione					
11. Curare la punteggiatura					
12. Avere idee originali e personali sull'argomento					
13. Scegliere le idee in base alle richieste del titolo					
14. Usare frasi di collegamento					
15. Saper costruire bene frasi e periodi					
16. Dare un ordine alle idee					
17. Scrivere con bella calligrafia					
18. Controllare mentre si scrive la chiarezza del testo che si sta producendo					
19. Scrivere senza errori					
20. Seguire con precisione il piano di lavoro stabilito all'inizio della composizione					
21. Rileggere il testo controllando con le richieste del titolo					
22. Riscrivere le parti poco chiare					

Elenca tre aspetti dello scrivere che sono risultati per te molto importanti e tre che hai individuato invece come non importanti:

**QUESTIONARIO 2
CHE TIPO DI SCRITTORE SEI?**

Rifletti sulle operazioni che fai abitualmente quando devi comporre un testo e segna con una crocetta la casella corrispondente alla frequenza con cui le compi.

Quando scrivo un testo faccio le seguenti operazioni:

AFFERMAZIONI	MAI	QUALCH E VOLTA	SPESSO	SEMPRE
1. Leggo il titolo e scrivo subito quello che mi viene in mente				
2. Mi preparo un piano di lavoro				
3. Mi preoccupo di avere tante idee				
4. Prima di scrivere un pensiero lo modifico più volte				
5. Penso a chi leggerà il testo				
6. Cerco di chiarirmi lo scopo della scrittura				
7. Scrivo velocemente tutte le idee che mi vengono in mente				
8. Mentre scrivo mi preoccupo molto degli errori				
9. Compongo il testo subito in bella copia				
10. Studio il collegamento fra le parti del testo				
11. Prima di procedere nella scrittura rileggo il testo prodotto per collegare le idee				
12. Prima di scrivere il testo definitivo lavoro in brutta copia				
13. Mentre scrivo mi preoccupo molto degli errori				
14. A testo ultimato rileggo e correggo gli errori				
15. Scelgo tra tutte le idee quelle più adatte a illustrare il titolo				
16. Mi preoccupo della lunghezza del testo				
17. Quando ho concluso il testo rileggo e controllo se ho sviluppato il piano previsto				
18. Uso qualche strumento come aiuto: ad esempio, il vocabolario, qualche espressione trovata in brani letti, ecc...				
19. Quando correggo una parte del testo controllo se la correzione va bene anche con le altre parti				
20. Mi preoccupo del tempo che ho a disposizione				

QUESTIONARIO 3: QUALI SONO LE TUE DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

Troverai elencate in questa pagina alcune difficoltà che gli studenti incontrano più frequentemente quando scrivono.

Segna con una crocetta la casella corrispondente a quanto ti senti "in grado" o "non in grado" di superare le difficoltà elencate

AFFERMAZIONI	IN GRADO	ABBASTANZA IN GRADO	NON IN GRADO
1. Ricordare le idee pensate mentre si scrive			
2. Inserire una nuova frase nel testo già scritto			
3. Accorgersi degli errori fatti			
4. Trovare le idee per continuare il testo			
5. Stare attenti agli errori mentre si scrive			
6. Scrivere le frasi in modo da far capire il pensiero che si intende comunicare			
7. Collegare una frase alla precedente			
8. Dare un ordine alle idee			
9. Trovare la frase di inizio			
10. Trovare la parola giusta per esprimere il pensiero che si ha in mente			
11. Correggere una o più parole che a loro volta obbligano a fare altre correzioni (ad es. se si mette un nome al plurale bisogna cambiare il verbo)			
12. Decidere il tipo di punteggiatura			
13. Trovare le idee giuste, cioè adatte all'argomento			
14. Ricordare come si scrivono le parole in modo corretto			
15. Trovare idee abbastanza personali o originali, cioè non troppo comuni			
16. Seguire la traccia data dall'insegnante			
17. Costruire un piano di lavoro per il testo da svolgere			
18. Costruire periodi in modo corretto			
19. Collegare le frasi quando si cambia argomento all'interno di uno stesso testo			
20. Terminare il testo nel tempo stabilito			

Trascrivi nelle righe seguenti tre aspetti dello scrivere che hai segnato come difficili per te e tre aspetti che ritieni invece facili o nei quali ti senti sicuro.

QUESTIONARIO 4
QUALI PENSI SIANO LE CAUSE
DELLE TUE CAPACITA' E DIFFICOLTA' DI SCRITTURA?

Quali penso che siano le cause delle mie capacità o delle mie capacità di scrittura?
 Segna con una crocetta la casella corrispondente a quanto ritieni valide le affermazioni qui sotto elencate.

Ritengo di essere uno scrittore capace perché:

AFFERMAZIONI	MOLTO VERO	VERO	ABBASTANZA VERO	PER NIENTE VERO
1. Mi è facile trovare tante idee				
2. Mi impegno per non fare molti errori				
3. Credo di essere portato per la scrittura				
4. Mi impegno per trovare idee nuove e originali				
5. Dedico molto tempo a sistemare bene pensieri e frasi				
6. Mi piace scrivere e la trovo un'attività interessante				
7. Scrivo idee che piacciono all'insegnante				
8. I giudizi dell'insegnante sui miei testi sono sempre positivi				
9. I titoli dei testi assegnati riguardano argomenti interessanti o che conosco bene.				
10. Se scrivendo incontro qualche difficoltà, sono convinto che posso superarla e imparare.				

Ritengo di essere uno scrittore poco capace perché:

AFFERMAZIONI	MOLTO VERO	VERO	ABBASTANZA VERO	PER NIENTE VERO
1. Di solito faccio molti errori quando scrivo				
2. Gli argomenti assegnati non mi interessano o sono difficili				
3. Non ho mai abbastanza idee per sviluppare un argomento				
4. All'insegnante non piacciono le mie idee				
5. Non mi impegno a sufficienza per cercare nuove idee ed evitare gli errori				
6. Credo di non essere portato per la scrittura, perciò non imparerò mai a scrivere				
7. Non dedico tempo a sufficienza a costruire bene i pensieri				
8. I giudizi dell'insegnante sui miei testi sono spesso negativi				
9. Non mi piace scrivere e la trovo un'attività noiosa				
10. Scrivere è troppo difficile e solo pochi riescono a farlo bene				

2. Analisi dei tre sottoprocessi del processo di scrittura

- a) Pianificazione
- b) Trascrizione
- c) Revisione

All'inizio di questa fase gli insegnanti sottolineano che l'attività di riflessione attraverso i quattro questionari ha lo scopo di far prendere coscienza a ciascuno delle proprie capacità e difficoltà inerenti la produzione scritta.

Si introduce allora il concetto di "FACILITAZIONI PROCEDURALI", intendendo con questo termine qualsiasi intervento da parte dell'insegnante che cerchi di alleggerire le richieste dell'attività compositiva in modo da mettere l'allievo nella condizione di fare un uso migliore delle proprie conoscenze e di acquisire le tecniche per migliorare le proprie produzioni.

Le facilitazioni procedurali sono di tre tipi a seconda del momento processuale in cui si utilizzano quando si produce un testo.

Da questo momento in poi si prepara un cartellone che sarà sempre presente durante le lezioni e che verrà completato dagli alunni giorno dopo giorno man mano che si susseguono le attività e relative scoperte.

Fig. 1 Composizione di un testo scritto

COMPOSIZIONE DI UN TESTO SCRITTO		
PIANIFICAZIONE	TRASCRIZIONE	REVISIONE

È importante precisare l'importanza di fare all'inizio di ogni lezione, prima di ogni proposta di facilitazione, un lavoro di brainstorming per far emergere le conoscenze e da lì partire con il lavoro.

Può risultare quindi che in altre classi l'attività sia diversa perché si parte da conoscenze differenti.

A. PIANIFICAZIONE

Le facilitazioni procedurali di questa fase focalizzano l'attenzione sugli elementi da tener conto nel momento della pianificazione prima di iniziare a scrivere il testo.

Abbiamo scelto di soffermarci in modo particolare:

- sulla funzione del titolo
- sugli elementi principali della tipologia del testo (nel caso specifico il testo narrativo realistico)

Si propone un lavoro di gruppo su due testi narrativi realistici.

Se la classe non è abituata a questa metodologia, è necessario preparare gli alunni, spiegando loro come procedere. Per prima cosa, si fissano i componenti dei gruppi

tenendo conto delle abilità dei singoli e cercando di unire quegli alunni che, in classe, non sono soliti stare insieme. Poi, si consegna ad ogni gruppo una scheda (per es. vedi pagina seguente) dove è indicato dettagliatamente il lavoro da eseguire.

LAVORO DI GRUPPO

1. Leggete i due titoli di testo seguenti:

- Un ladro in soffitta?
- Sono solo in casa e fuori c'è il temporale

Secondo voi cosa racconterà ogni singolo testo?

- Il primo...

- Il secondo...

2. Vi verranno consegnati i due testi divisi in varie parti e mescolati tra loro. Con l'aiuto del titolo e del senso del racconto ricostruite i due testi.

3. Che tipo di testi sono?

4. Leggete più volte i testi e cercate di delineare gli elementi essenziali completando il seguente schema:



All'inizio si consegnano soltanto i due titoli con il compito di leggerli più volte e di discutere insieme cercando di capire che tipo di storia si aspettano leggendo il titolo. Ognuno può dire le proprie idee, l'importante è ascoltare i compagni anche se espongono pensieri diversi e cercare di discutere insieme per giungere ad una soluzione unica e valida per tutti.

Successivamente si consegnano ad ogni gruppo le otto sequenze dei testi mescolate tra loro. Ogni alunno ha due sequenze. Ognuno deve leggere a turno le sue sequenze per condividerle con gli altri e, poi, insieme, dovranno decidere quali parti sono di un testo e quali dell'altro; per ultimo devono mettere le sequenze di ogni testo in ordine di svolgimento.

Il lavoro si conclude con la richiesta di rilevare gli elementi principali dei due testi presi in esame attraverso una lettura approfondita e una condivisione di opinioni,

Nella lezione successiva si riprendono i concetti emersi dal lavoro di gruppo attraverso un brainstorming iniziale focalizzando l'attenzione solo su un testo, nel nostro caso sul brano "Un ladro in soffitta?".

Si legge insieme il testo, si sottolineano i suoi elementi costitutivi organizzandoli secondo la particolare struttura del testo preso in esame. Nel nostro caso il brano è un testo narrativo realistico quindi lo schema si articola in introduzione- svolgimento (o sviluppo) - conclusione.

Tempo Luogo Protagonista Azione iniziale Elemento disturbatore	INTRODUZIONE O SITUAZIONE INIZIALE	
Descrizione elemento disturbatore Sentimenti del protagonista Azione risolutiva del problema Motivazione dell'azione	I PARTE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA	S V O L G I M E N T O
Risoluzione della vicenda Azioni del protagonista Nuovi personaggi e loro azioni Cambiamento dei sentimenti	II PARTE RISOLUZIONE DEL PROBLEMA	
Considerazioni conclusive sull'evento	CONCLUSIONE	

Successivamente, facendo riflettere su quanto si è svolto riguardo al testo narrativo realistico, si sollecita una discussione sulla produzione scritta.

Si chiede che cosa è meglio fare nella fase della pianificazione del testo ed insieme si completa la prima parte del cartellone (fig. 1) e si scrivono le operazioni principali sottostanti.

In quest'ultima attività si consiglia di utilizzare il metodo interrogativo, attraverso il quale l'alunno si sente un attivo protagonista del proprio processo d'apprendimento, viene coinvolto in discussioni e conversazioni e attraverso delle domande stimolo adeguate parte da ciò che sa per progredire in conoscenza e competenza.

Si sollecita la conversazione attraverso domande mirate e precise in modo da stimolare gli interventi, si cerca di valorizzare chi interviene e si incoraggia la partecipazione di tutti. Si ricorre spesso alle tecniche del rispecchiamento e della riformulazione per chiarire e rendere più comprensibile quanto viene detto incoraggiando ulteriori approfondimenti.

A. TRASCRIZIONE

Le facilitazioni procedurali di questa fase focalizzano l'attenzione su i due principali indici di testualità: la coerenza e la coesione.

Visto che la coerenza era stata ampiamente trattata nei mesi precedenti, si è concentrata l'attenzione sulla coesione: si possono proporre varie attività a seconda del tipo di testo e delle conoscenze e carenze degli alunni.

Si è focalizzata l'attenzione su due aspetti del testo narrativo realistico:

- uso dei verbi
- discorso diretto e indiretto

Si riprende il testo "Sono solo in casa e fuori c'è il temporale" ed insieme si analizza tutte le voci verbali esplicitando il modo, il tempo e la persona. Alla fine dell'analisi emerge chiaramente che nei testi narrativi realistici i verbi sono espressi al passato, in modo particolare il passato remoto e l'imperfetto.

Nella lezione successiva si propongono delle attività facendo riflettere su due testi dove si mette a confronto la diversità del discorso diretto e indiretto nell'esprimere uno stesso contenuto. Il lavoro può essere svolto attraverso conversazioni di gruppo e lavori individuali.

In queste attività si nota come gli alunni partecipino volentieri e con entusiasmo, soprattutto rimangono soddisfatti perché alla fine del lavoro comprendono e apprendono alcune "regole" non meccanicamente ed imparando a memoria, ma semplicemente riflettendo sui testi.

E' opportuno che quanto emerge da questa fase del lavoro venga scritto nel cartellone relativo ai processi di **scrittura**.

B. REVISIONE

Le facilitazioni procedurali di questa fase si concentrano sulle due operazioni principali del processo di revisione:

- Rilettura del testo completato oppure prodotto fino a quel momento
- Correzione di una o più parti del testo

Si possono proporre varie attività di analisi del testo.

E' importante far comprendere attraverso una riflessione di gruppo che "la rilettura" è un'attività impegnativa, in quanto richiede che lo scrittore prenda le distanze dal testo in cui sta lavorando e assuma il ruolo di lettore critico, cercando di scovare errori, passaggi poco chiari, informazioni incomplete.

E' fondamentale far emergere che la correzione è il passaggio successivo e comprende tutti gli interventi di modifica che vengono apportati al testo. Si può intervenire sugli aspetti linguistici, l'ortografia, la grammatica, la scelta di parole o sul piano di scrittura, cioè sull'organizzazione delle idee e sulla coerenza del testo.

Quanto emerge dalla discussione viene scritto sul cartellone che accompagna sempre il lavoro.

3. Autovalutazione finale

Alla conclusione del percorso si chiede agli alunni di impegnarsi in una produzione scritta riguardo le tematiche discusse durante il lavoro.

Prima di iniziare a scrivere è opportuno rivedere insieme il cartellone costruito durante le varie attività.

Per esempio al termine del nostro lavoro il cartellone si presentava in questo modo:

COMPOSIZIONE DI UN TESTO SCRITTO		
PIANIFICAZIONE	TRASCRIZIONE	REVISIONE
<ul style="list-style-type: none">▪ Leggere più volte il titolo per farci venire delle idee▪ Organizzare le idee secondo lo schema: introduzione-svolgimento-conclusione	<ul style="list-style-type: none">▪ Seguire lo schema fatto▪ Usare lo stesso tempo verbale nel testo▪ Scrivere senza errori▪ Usare in modo corretto il discorso diretto e indiretto▪ Organizzare le idee nelle frasi	<ul style="list-style-type: none">▪ Controllare se si è seguito il piano di lavoro▪ Controllare la composizione delle frasi▪ Controllare la composizione del periodo▪ Controllare l'ortografia

Subito dopo la produzione ognuno deve valutare il proprio lavoro mediante un'autovalutazione personale. Viene richiesto di descrivere le operazioni principali messe in atto durante la scrittura del loro testo ed infine di esprimere una valutazione sul proprio elaborato, riconoscendo le parti riuscite meglio e quelle invece in cui avevano avuto più difficoltà nell'organizzare le idee.

La scheda autovalutativa è tratta dal testo Cisotto L., "Scrittura e metacognizione", Erickson, Trento, 1998 ed è la seguente:

Domande da completare al termine dello svolgimento iniziale

- Quanto tempo hai impiegato per svolgere il tema? _____
- Hai lavorato in brutta copia, oppure hai scritto subito il testo in bella copia? _____
- Hai fatto molte correzioni in brutta copia? _____
- Quali tipi di correzioni hai fatto sul testo, prima di considerarlo terminato?

- Dopo la dettatura del titolo, ti sei messo a scrivere quasi subito, oppure hai pensato per un po' a come impostare il testo? _____
- Hai organizzato uno schema per lo svolgimento, oppure non ti è servito farlo?

- Hai lavorato solo con le idee che avevi a disposizione, oppure hai raccolto altri materiali per arricchire i tuoi pensieri? _____
- Sei soddisfatto del tema svolto? _____
- Ti è piaciuto scrivere questo testo? _____

- Scrivi brevemente due motivi per i quali ti è piaciuto oppure non ti è piaciuto scrivere questo testo_____
- Segna sul testo la parte che ti è riuscita meglio e spiegane il motivo_____
- Segna sul testo la parte che non ti è riuscita bene e prova a spiegarne il perché_____
- Esprimi ora un giudizio una forma di valutazione del tuo elaborato_____

4. Verifica finale del lavoro

Se si ritiene opportuno si può proporre a fine lavoro una valutazione del percorso da parte degli alunni.
Noi presentiamo la scheda proposta alla classe dalla tirocinante Sonia al termine del suo intervento.

Oggi è l'ultima lezione che svolgo con voi...

Insieme abbiamo imparato a riflettere maggiormente
sulle **operazioni** che mettiamo in atto
quando scriviamo un **testo narrativo realistico**

Oggi vi chiedo di rispondere sinceramente ad alcune domande riguardo alle attività svolte insieme. Grazie per aver condiviso con me alcuni momenti di vita scolastica.

Cognome

Nome

N.B.: Ad ogni domanda potete dare più di una risposta

1. Come ti sono sembrate le attività che abbiamo svolto insieme?

- Interessanti
- Noiose
- Facili
- Difficili
- Varie
- Ripetitive

2. Quale attività ti è piaciuta di più? Perché?

3. Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché?

4. Secondo te, cosa hai imparato dai quattro questionari iniziali che ti chiedevano "che tipo di scrittore sei"?

5. Il lavoro di gruppo svolto sui testi narrativi "Sono solo in casa..." e "Un ladro in soffitta?" è stato:

- Divertente
- Noioso
- Impegnativo
- Faticoso
- Facile

6. Secondo te, le mie spiegazioni sono state:

- Chiare
- Difficili
- Poco comprensibili

7. Ho sempre risposto alle tue domande?

- No
- Sì
- Qualche volta

8. Le mie risposte erano:

- Chiare
- Difficili
- Poco comprensibili

9. Secondo te, le discussioni che abbiamo fatto insieme sulle operazioni di pianificazione, di trascrizione e di revisione sono state:

- Utili
- Inutili

10. Ti sono rimasti dubbi riguardo a quanto abbiamo fatto insieme?

- No
- Sì

Se sì, quali?
